

Mascherine esaurite: il segnale della psicosi Corsi di formazione per i medici di famiglia

Falso allarme a Niguarda. La Cisl tutele per i lavoratori

5

Pioggia
è finita di
disinfettante
per sigari
acquavite
e il rumore
che fa farniente
di nuovo
a vivere
nella giornata
di ieri

1

Migliora
di mascherine
protettive
sono state
vendute
nella giornata
di ieri
nella
Farmacia
Caronno
di via Tasso

3

Cose
di apprezzamento
sono stati
premiosi
negli ultimi
due giorni per
gli operatori
sanitari
organizzati
dall'Atc

■ «La cominciamo a rendere più difficile alle persone vendere più di mille, bisogna allontanarsi e oggi ogni giorno si accorgono che è cresciuto quanto ci cinque giorni per volta. Oggi per la prima volta ho visto il panico», il racconto è di Silvia Bigotti, titolare con il padre della Farmacia Caronno, in fondo a via Tasso, «Ma non avevo sentito il telefonino e ho sentito un spagnolo dire stava succedendo, poi mi ha parlato anche del caso di contagio a Codogno», spiega. «Probabilmente, i clienti hanno letto la notizia mentre veniva in farmacia per arrivare al lavoro e prima di andare in ufficio sono corsi in farmacia per nascondersi. Nel pomeriggio c'era chi raccontava di non aver più trovato tamponi al supermercato. Noi abbiamo cercato, per quanto possibile, di tranquillizzare gli uomini».

Da un lato, l'appello delle autorità a mantenere la calma e a seguire le istruzioni del ministero della Salute. Dall'altro, la corsa in farmacia, i fatti allarmi, le polemiche. Non solo a Milano. Sui social network, ad esempio, era girata la voce — subito smentita — che fosse stato chiuso il pronto soccorso dell'ospedale di Cremona. Altro esempio, a Guido Visconti, nel Milanese. Il sindaco, saputo che girava nelle chat di cluse la notizia di un falso caso di coronavirus alla periferia, ha invitato tutti alla prudenza «per evitare di prendersi una democrazia per procurarsi allarme».

La parola

MASCHERINA

L'esecutrice dei produttori dei dispositivi di protezione individuale e volontari ha chiaro che il pericolo più nelle scorse settimane sono stati i tamponi: «A causa dell'emergenza sanitaria globale, chi viene in

ospedale per testo, dall'ambulanza, dal pronto soccorso, dall'ospedale Niguarda, il decesso di un varo di ospedale assistito ha fatto sentire le misure di emergenza e provocato preoccupazione. Forse non è arbitrio la constatazione che non si tratta di clamorosità».

All'inizio del Pronto soccorso del Policlinico, invece, è comparso un cartello che recita: «A causa dell'emergenza sanitaria globale, chi viene in

ospedale per testo, dall'ambulanza, dal pronto soccorso, dall'ospedale Niguarda, il decesso di un varo di ospedale assistito ha fatto sentire le misure di emergenza e provocato preoccupazione. Forse non è arbitrio la constatazione che non si tratta di clamorosità».

Per i medici di base e gli operatori sanitari, l'Ams ha subito una buona telefonata riservata. E, in questi giorni, per i medici di base sono stati garantiti tre opere di aggiornamento. «Al momento — racconta il presidente Isberni — Carlo Rossi — l'allarme da parte dei pazienti sembra contenuto. Ma qui si vive a ore, la situazione può cambiare da un momento all'altro. Nel caso del Covid-19, tuttavia, si tratta di una malattia più asintomatica che clinica. Non bastano i dubbi, occorre che chi la denuncia sia verificata dalla Cina o in contatto con persone con positività certa. Nel frattempo, controlli rinfornati anche negli aeroporti milanesi: «In aereo da bicchiera e all'occhio mi hanno misurato la temperatura, neanche uno dei passeggeri è infetto».

Appelli e polemiche anche a Palazzo Marino. Stefano Manzi, rappresentante per la sicurezza dei lavoratori della Cisl, ha invitato gli operatori ad astenersi dalle manifestazioni e lo sportello e il cartellino col pubblico non sia presentato davanti. Intanto, Ams ha deciso di sospendere il lavoro i dipendenti con domicilio o residenza nei dieci comuni del Lodigiano interessati dall'ordinanza della Regione.

Giovanna Maria Fagnani



Il cartello in una farmacia di Codogno (Lodi) avverte i clienti: «Mascherine esaurite»

L'invenzione di un'azienda di Vimercate

Quei «trolley» speciali per disinfezione

In remoto

● I «Ds 2.0» della Work in Progress Biomedical srl di Vimercate sono i macchinari utilizzati ieri all'ospedale di Codogno.

● Si comandano da remoto una volta posizionati nell'ambiente da disinfezionare e sterilizzare: nessuno, fisicamente, deve schiacciare un solo bottone, tutto avviene via cloud, tramite rete internet. Funzionano così, come piccoli robot autonomi, i «Ds 2.0» della Work in Progress Biomedical srl di Vimercate, macchinari che ieri mattina sono stati utilizzati, in una fase di allerta assoluta, all'ospedale di Codogno, nella zona in cui si sta concegnando l'emergenza coronavirus più grave, fino a questo momento in Italia: numerosi casi accertati nel basso Lodigiano, dopo il probabile contatto tra un trentottenne che lavora a Casalpusterlengo e un amico che era da poco rientrato dalla Cina, entrambi ricoverati.

La Work in Progress Biomedical srl è stata fondata tre anni fa: due operatori dell'azienda ieri mattina sono entrati all'ospedale di Codogno, sotto

gli occhi di decine di fotografi, con due piccoli marchingegni bianchi al seguito, trasportati come fossero semplici trolley da viaggio. «Siamo stati chiamati, in assoluta emergenza, dalla direzione sanitaria degli ospedali di Lodi e Codogno, quindi due strutture differenti con la stessa gestione, per eseguire un ampio intervento di disinfezione — dice Marco Ravasi, manager della Biomedical —

E abbiamo utilizzato il sistema "microdefender", un nostro brevetto che si riferisce sia al macchinario, il «Ds 2.0», che può apparire in effetti come un semplice trolley, sia alla sostanza utilizzata nell'ambiente di riferimento, che è permesso di idrogeno, volgarmente acqua ossigenata, ma sterilizzata.

Una volta posizionati nell'ambiente in cui intervenire, come è accaduto ieri a Lodi e



Al lavoro
I tessili con il trolley-robot creati a Vimercate e che, usati anche a Codogno, permettono di disinfezionare gli ambienti attraverso comandi imparati in remoto



Armando Di Landro

Il commento

NON VINCA LA PAURA

Per non farsi travolgere da una situazione che aggrava e può essere fatale, conviene: Comunicare e tenere il rispetto nella serietà della realtà, forse che si è arrivati con tempi record in Lombardia e nel Piemonte può dare le necessarie garanzie, con l'aiuto della Scienza e della Pianificazione civile. La fiducia è importante. In queste ore è d'obbligo il ruolo della scienza, per evitare la corsa al fai da te e ai sentiti dire che pesca solitamente all'attenzione della paura. Rigore e giustezza si mantengono sempre in situazioni, in qualsiasi è vero bene. Le misure di precauzione, in questa cosa d'obbligo, sono state prese. La raccomandazione ai cittadini vengono date. L'onestà ai contagianti si avvale di ospedali di prim'ordine. L'interazione ha fatto il suo dovere senza correre a instillare sensazionalismi. La messa a punto di una cabina di regia per coordinare le misure è l'ultimo atto per affrontare l'emergenza. Ma è tutta fuga: si annunciano giorni difficili, con il tasso sospeso. La rapidità con la quale si trasforma a individuare e isolare attraverso test i casi di Coronavirus, è fondamentale. La quarantena è un passaggio obbligato. I presidi sanitari devono fare un grosso lavoro. Per le scuole e le transferenze di lavoro servirà un nuovo protocollo. L'isolamento non può durare a lungo. Sono scenari ai quali non stiamo abituati, che appartengono alla storia. Terremotazione per i bombardamenti, la nube radioattiva di Chernobyl. In questo caso c'è un terribile e inaffidabile virus che viene dalla Cina, si muove sul tracollo della globalizzazione e sposa con il rischio del contagio. In queste ore ci si può solo augurare che le persone colpite stiano presto dichiarate fuori pericolo, che si possa tornare alla normalità nei paesi sotto sequestro. La paura non deve vincere.

Giangiacomo Schiavone

99



Al fine di offrire la massima collaborazione, ho istituito un gruppo di lavoro che si riunirà in Comune Giuseppe Sala

99



Disponibili da subito a collaborare con le istituzioni per trovare soluzioni che possano sostenere le imprese e i lavoratori

Carlo Bonomi
Avvocato